UNDP (che si è avvalso a sua volta del CIRSPE - Centro italiano per le ricerche e gli studi sulla pesca – per le attività di assistenza tecnica e formazione) e l'Agenzia governativa iraniana per la Pesca (Shilat), individuata come *Implementing Agency*. Il progetto si è concentrato nelle aree di Zabol (al confine con Pakistan e Afghanistan) e di Chabahar, porto sul mare dell'Oman. In prossimità di Zabol, sul lago Hamoon, grazie al ripopolamento di alcune specie ittiche e all'introduzione di nuove specie, la popolazione ha potuto riprendere le attività di pesca. Nell'area di Chabahar sono stati realizzati interventi tecnici e di formazione che hanno permesso di incrementare sensibilmente la produttività degli allevamenti di gamberi. Nel 2007, gli ottimi risultati raggiunti nella produzione sono stati in gran parte vanificati dall'uragano che ha colpito la regione, provocando danni stimati in oltre 250.000 euro. Nel 2008 nell'area di Zabol si è discussa l'ipotesi di estendere il progetto alla sponda afgana del lago Hamoon, mentre nella regione di Chabahar si è considerata la possibilità di ripetere un ciclo di produzione di gamberi, anche per compensare i danni subiti nel 2007.

Progetto di sostegno al microcredito rurale ("Rural Micro Finance support") nelle province dell'Azerbaidjan e Kurdistan

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15150
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: IFAD con Ong e banche locali
Importo complessivo:	euro 395.000
Importo erogato 2008:	euro 395.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto, volto al rafforzamento delle comunità rurali attraverso la creazione di gruppi di auto-sostegno/finanziamento e la creazione di legami tra gruppi di garanzia e banche tradizionali, ha avuto inizio nel 2002 con un finanziamento italiano di 970.000 USD a valere sul contributo volontario all'IFAD. Il progetto ha permesso la creazione di gruppi di auto-sostegno e finanziamento, la costituzione di piccole e micro imprese, il miglioramento dell'accesso al credito (soprattutto da parte di donne) e l'aumento della partecipazione delle donne nella gestione economica familiare e delle comunità. Nel corso del progetto sono state finora finanziate oltre 2.400 micro imprese, con una mobilizzazione di crediti per un totale di 5.000.000 di euro, finanziati dalla locale Banca dell'Agricoltura.

Promozione della cooperazione regionale e internazionale nella lotta contro la droga

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15113
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo:	dollari 605.000
Importo erogato 2008:	0,00 fino al 2007 erogati dollari 605.000
Tipologia:	dono

L'iniziativa è finanziata dall'Italia con un contributo di 605.000 USD e realizzata attraverso il locale Ufficio dell'UNODC, in collaborazione con i *Drug Control Head Quarters* della Presidenza della Repubblica. Il progetto, finanziato a fine 2005 e avviato operativamente nel 2006, mira al miglioramento della collaborazione tra Iran e Paesi vicini nel contrasto al traffico di droga.

Miglioramento della capacità del sistema legislative e giudiziario iraniano di affrontare la criminalità organizzata, il riciclagio di denaro e la promozione dell'assistenza reciproca

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15130
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo:	dollari 950.000
Importo erogato 2008:	0,00
Tipologia:	dono

Il progetto, formalmente avviato a fine 2006, è operativo da gennaio 2007 con un *budget* totale pari a 1.600.000 USD, di cui 950.000 erogati dall'Italia (il secondo finanziatore è il Regno Unito, con 120.000 USD). L'iniziativa, realizzata attraverso il locale Ufficio dell'UNODC, con un coordinatore italiano, ha per oggetto i settori della lotta al crimine organizzato e al riciclaggio, la formazione dei magistrati e l'assistenza legale.

Misure di prevenzione su scala nazionale della tossicodipendenza in Iran

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15113
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNODC in collaborazione con autorità locali
Importo complessivo:	dollari 258.000
Importo erogato 2008:	0,00 nel 2007 erogati dollari 258.000
Tipologia:	dono

Il progetto è stato formalmente avviato alla fine del 2007 ma è operativo dall'inizio del 2008. il *budget* totale è pari a 900.000 USD, di cui 258.000 forniti dall'Italia con contributo all'UNODC. Il secondo contributore è la Svezia con 200.000 USD.

IRAQ



Il processo politico di progressiva stabilizzazione e di rafforzamento dell'autorità dello Stato ha determinato, nel corso del 2008, un sensibile miglioramento nelle condizioni di sicurezza del Paese. Prudenza è, tuttavia, necessaria nella valutazione sulla sostenibilità e non reversibilità del processo di riconciliazione nazionale e stabilizzazione. Alla fine del 2008 è terminata l'applicazione al paese delle risoluzioni ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite e l'Iraq ha quindi riacquistato la pienezza della sua sovranità. Alle maggiori capacità delle forze di sicurezza irachene, contribuisce anche la missione di addestramento della NATO nella quale l'Italia svolge un ruolo di primo piano soprattutto, ma non solo, con la formazione della Polizia Nazionale da parte dei Carabinieri. La positiva evoluzione del quadro di sicurezza del Paese ha favorito la ripresa economica e ampliato le possibilità di partecipazione di imprese straniere alla ricostruzione, anche se permangono situazioni di rischio in molte aree del Paese.
La funzionalità della pubblica amministrazione ha segnato progressi che si riflettono sul graduale miglioramento della capacità di spesa (*budget execution*) da parte delle amministrazioni centrali che, secondo le stime del Ministero delle Finanze iracheno, avrebbe raggiunto in media oltre il 70% del totale delle risorse, a fronte di dati relativi al 2007 che mostravano una capacità di spesa di poco superiore al 60%. Rimangono comunque problemi, come la difficoltà ad attuare iniziative in settori cruciali (crisi umanitaria per oltre due milioni di sfollati interni e di rifugiati all'estero, servizi di base per la popolazione). La crescita economica per il 2008 è stata del 7% circa (dati FMI), grazie anche agli alti prezzi del greggio nella prima parte dell'anno.

La Cooperazione italiana

L'Italia è tra i maggiori contributori alla ricostruzione dell'Iraq. Dal 2003 al 2008 i fondi spesi o stanziati per interventi a dono (circa 300 milioni di euro) sono stati gestiti in gran parte dalla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del MAE (*Task Force Iraq*), con finanziamenti provenienti anche da altri Ministeri tra cui quelli dell'Ambiente, per i Beni e le Attività Culturali e della Difesa, oltre ad attività soprattutto nei settori umanitario (in particolare dei rifugiati nei paesi limitrofi e degli sfollati all'interno del Paese), della formazione, dell'agro-industria, delle piccole e medie imprese e del *capacity building* (in particolare del Parlamento iracheno) finanziate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) attraverso organismi delle Nazioni Unite, in parte con fondi messi a disposizione dell'IRRFI (*International Reconstruction Fund Facility for Iraq*). A partire dal 2008 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo è gradualmente subentrata alla Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente anche sul piano bilaterale.
Si tratta di attività in linea con i sopracitati principi e obiettivi dell'ICI, coerenti con gli indicatori stabiliti dalla Dichiarazione di Parigi. Nel 2008 sono state avviate dalla DGCS le procedure relative all'utilizzo della prima *tranche* di 100 milioni di euro di crediti di aiuto dei 400 milioni previsti dal Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione firmato nel 2007. Tale *tranche* è destinata allo sviluppo

LA STRATEGIA DI SVILUPPO IRACHENA

Le strategie di sviluppo nazionale sono dal 2007 coordinate nel quadro dell'*International Compact with Iraq* (ICI) nel cui ambito sono definite le priorità anche per gli aspetti politici e di sicurezza.
Tali priorità sono rese operative attraverso appropriati meccanismi di coordinamento, monitoraggio e aggiustamento degli obiettivi in un arco temporale di medio periodo. Il conseguimento degli obiettivi evidenziati dal *Compact* si basa anche sul principio di "ownership" irachena delle attività di ricostruzione e di co-finanziamento delle nuove iniziative. Lo *Strategic Review Board* (ISRB), istituito presso il Ministero del Piano, ha funzioni di coordinamento e approvazione dei progetti da realizzare al fine di evitare duplicazioni o deviazioni dagli obiettivi sopra menzionati. Lo stesso *International Compact with Iraq* prevede un sistema di coordinamento tra donatori, a livello strategico, nell'ambito dell'ICI *Consultative Group*, che si incontra su base annuale e svolge anche compiti di controllo nel conseguimento degli obiettivi e sul loro eventuale aggiornamento. A Baghdad è attivo un *Coordination Group*, che tiene quando necessario incontri per il coordinamento a livello locale tra donatori e Governo iracheno; oltre a attivi Gruppi tematici di lavoro per ciascuno degli obiettivi identificati. Un Segretariato ne assiste le attività.

L'*International Compact with Iraq* – ICI – è un esercizio quinquennale incentrato su un mutuo impegno di Governo iracheno e comunità internazionale per la stabilizzazione e lo sviluppo economico-sociale del Paese in un quadro di riconciliazione interna e di dialogo regionale. L'ICI è stato lanciato a Sharm El Sheik nel maggio 2007. Per quanto riguarda gli aspetti politici e di sicurezza, le priorità sono individuate nella riconciliazione nazionale, nel dialogo regionale, nelle riforme legislative in settori cruciali (es. revisione della de-baathificazione, amnistia e poteri provinciali, approvate dal Parlamento nel febbraio 2008), nella formazione delle forze di sicurezza, nel disarmo delle milizie e nella loro integrazione nelle forze regolari, nonché nello sviluppo di una cultura dei diritti umani. Sul piano socio-economico sono evidenziati il rafforzamento dell'industria degli idrocarburi, lo sviluppo del settore privato, il rilancio dell'agricoltura e dei settori a essa collegati (risorse idriche e agro-industria), il miglioramento nella gestione delle risorse pubbliche, la lotta alla corruzione, la riforma del pubblico impiego, la riabilitazione delle strutture sanitarie e del sistema educativo.

Il 29 maggio 2008 si è svolta a Stoccolma la prima riunione annuale di revisione dell'ICI in cui si è preso atto dei progressi, per quanto fragili e non ancora irreversibili, registrati sul piano politico, economico e della sicurezza.

di progetti nel settore agricolo, con particolare attenzione alla crescita del settore privato, e nel collegato settore delle risorse idriche. Con credito d'aiuto si sta inoltre contribuendo alla riabilitazione del servizio meteorologico iracheno.

Principali iniziative[1]

Credito di aiuto in favore del settore dell'agricoltura e di quello collegato dell'irrigazione

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	agricoltura
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 101.000.000
Tipologia:	credito d'aiuto (100 milioni)/dono (1.000.000)
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il contributo stanziato attraverso il credito d'aiuto mira alla modernizzazione dell'agricoltura in Iraq, e ai relativi aspetti collegati dell'irrigazione, attraverso la diffusione delle tecniche e dei macchinari impiegati in tale ambito. Particolare attenzione viene data al rafforzamento del settore privato e misto. La definizione del progetto, iniziata nel 2007, tiene conto di specifici bisogni segnalati dal Governo iracheno e si colloca a completamento del più ampio programma di sostegno e rilancio del comparto agricolo intrapreso dalle autorità di Baghdad. In data 23 ottobre 2008 le parti hanno concordato e firmato il "Memorandum of Understanding" che si pone come cornice legale all'interno della quale verrà attuato il progetto.

Riabilitazione del Servizio Meteorologico Iracheno

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	bilaterale
Gestione:	00.II: OMM (WMO World Metereological Organization)
Importo complessivo:	euro 4.902.800
Tipologia:	credito d'aiuto (4.585) dono (317.800)
Grado di legamento:	parzialm slegato[2]
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla

L'iniziativa si pone l'obiettivo di dare impulso allo sviluppo sociale ed economico dell'Iraq attraverso la riabilitazione dell'Organizzazione Meteorologica Irachena, le cui attività sono cruciali per molti settori. Il progetto coinvolgerà sia il settore pubblico che quello privato, toccando diversi comparti quali l'agricoltura, la sanità, i trasporti, le risorse idriche, la previsione di catastrofi naturali e l'aviazione. Il programma prevede la fornitura di apparecchiature specialistiche e la conseguente formazione del personale. L'intervento di riabilitazione si propone da un lato la riqualificazione del Sistema meteorologico nazionale e dall'altro il miglioramento del Servizio di meteorologia aerea in supporto agli aeroporti di Mosul e Baghdad. Il progetto, approvato nel 2005, ha visto la firma dell'accordo bilaterale fra le parti in data 5 giugno 2008.

Attività UNHCR in favore di sfollati, rifugiati iracheni in Siria e Giordania[3]

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72050
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNHCR/UNICEF
Importo complessivo:	euro 4.650.000
Importo erogato:	euro 4.650.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il contributo dell'Italia alle attività dell'UNHCR e dell'UNICEF per la crisi umanitaria irachena si rivolge in particolare ad attività di assistenza in favore dei rifugiati in Siria e in Giordania, oltre che agli sfollati interni nel Sud del Paese, con particolare attenzione all'educazione, alla sanità, alle soluzioni abitative, alla fornitura di beni di prima necessità anche alimentari e a forme di assistenza legale e sociale.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi
[2] Per la presenza dl fondo esperti legato
[3] Sempre a favore dei rifugiati iracheni in Giordania e in Siria sono state effettuate anche iniziative bilaterali con fondi *in loco* presso le Ambasciate ad Amman e Damasco del valore complessivo di 1.856.400 euro.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Progetto di E-Parliament per l'informatizzazione della biblioteca e del servizio di ricerca del Parlamento iracheno (Consiglio dei Rappresentanti)[1]	ordinaria	22040	bilaterale	Affid. A OO.II: UNDESA	Euro 950.000	Euro 950.000	dono		08:T5	nulla
Percorso formativo multidisciplinare per funzionari e tecnici iracheni [2]	ordinaria	31181	bilaterale	Affid. A OO.II: CIHEAM-IAM di Bari	Euro 1.200.000		dono		07:T1	Secondaria
Development of micro-industries for the reintegration of internally displaced persons(IDPs)	ordinaria	73010	multilaterale	Affid. A OO.II: UNIDO	Euro 1.500.000		dono		01:T2	Secondaria
Water resources Decision Support System (DSS) for the Ministry of Water Resources in Iraq [3]	ordinaria	14020	multilaterale	Affid. A OO.II: UNDP	Euro 1.900.000		dono		07:T1	nulla
Contributo volontario al Trust Fund Human Resources and capacity building del Governo italiano presso UNDESA	ordinaria	15140	multibilaterale	OO.II: UNDESA	Euro 950.000	Euro 0,00	dono	slegato		nulla
Contributo volontario a organismi internazionali per l sostegno all'ICI - UNIDO	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: UNIDO	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Contributo volontario a organismi internazionali per il sostegno all'ICI – FAO	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: FAO	Euro 3.400.000	Euro 1.000.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Contributo volontario a organismi internazionali per il sotegno all'ICI-UNDP	ordinaria	73010	multibilaterale	OO.II: UNDP	Euro 1.900.00	Euro 1.900.000	dono	slegato	01:T1	nulla

[1] Ad aprile 2009 il progetto in questione era in fase di avvio.
[2] I 13 corsi previsti dal programma hanno avuto inizio a maggio 2009.
[3] A gennaio 2009 si sono svolti I primi incontri fra UNDP e il Ministero delle Risorse Idriche al fine di definire e concordare gli aspetti generali relativi al progetto.

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario a organismi internazionali per il sostegno all'ICI-IAM	ordinaria	73010	multibilaterale	00.II: IAM	Euro 1.200.00	Euro 1.200.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Progetto di E-Parliament per l'informatizzazione della biblioteca e del servizio di ricerca del Parlamento iracheno (Consiglio dei Rappresentanti)	ordinaria	22040	bilaterale	Affid. A 00.II: UNDESA	Euro 950.000	Euro 950.000	dono		08:T5	nulla
Percorso formativo multidisciplinare per funzionari e tecnici iracheni	ordinaria	31181	bilaterale	Affid. A 00.II: CIHEAM-IAM di Bari	Euro 1.200.000		dono		07:T1	Secondaria
Development of micro-industries for the reintegration of internally displaced persons(IDPs)	ordinaria	73010	multilaterale	Affid. A 00.II: UNIDO	Euro 1.500.000		dono		01:T2	Secondaria

LIBANO



Nei primi mesi del 2008, il quadro socio-economico interno è apparso caratterizzato da elementi di forte complessità e segnali spesso contraddittori: da un lato, il pemanere di indicatori macroeconomici non brillanti (il livello del debito pubblico al 173% del Pil; una crescita al di sotto delle reali potenzialità del Paese; l'inflazione in costante aumento); tensioni sindacali crescenti; manifestazioni di piazza, spesso degenerate in scontri, contro l'aumento del prezzo del pane e le carenze di energia elettrica. Dall'altro, l'economia nel suo complesso è stata sostenuta dal costante incremento dell'afflusso delle rimesse della diaspora (pari a circa il 25% del Pil), da un sistema bancario in espansione e dal procedere degli esborsi dei donatori di Parigi III. L'Accordo di Doha del maggio 2008 (che ha posto le basi per l'elezione consensuale del Presidente della Repubblica e la formazione del Governo di unità nazionale) ha consentito di ossigenare ulteriormente l'economia e di instaurare una dinamica positiva, tanto sul piano istituzionale quanto su quello della crescita economica (che la Banca Mondiale stima complessivamente pari al 5,5% per il 2008).
Allo stato, tuttavia, tale scenario progressivamente migliorato non si è ancora tradotto nella messa in opera di quelle riforme fortemente attese dalla comunità internazionale. Gli elevati costi dell'energia, le spese crescenti legate al processo di ricostruzione hanno ulteriormente innalzato il deficit pubblico, in quanto l'incremento della spesa non è stato bilanciato da un aumento delle entrate, principalmente in ragione dei ritardi nell'avvio di quelle riforme strutturali capaci di iniettare nuovo ossigeno nelle casse dello Stato (telecomunicazioni, energia, innalzamento dell'Iva) e contemplate come prioritarie nel programma presentato dal Governo alla Conferenza di Parigi III. I più recenti positivi indicatori macroeconomici non si traducono in un miglioramento del potere d'acquisto complessivo dei libanesi - ovvero in un'effettiva redistribuzione. La povertà è in aumento, e oltre il 30% della popolazione non ha accesso ai servizi primari.

La Cooperazione italiana

Le attività in corso della Cooperazione italiana in Libano ammontano a un impegno di oltre 170 milioni di euro, di cui circa 97 milioni a dono e 76 milioni a credito d'aiuto. A seguito del cessate il fuoco dell'agosto del 2006, l'Italia è stata uno dei primi donatori a mobilitare le proprie risorse, rispondendo all'appello del Governo libanese alla comunità internazionale per il processo di ricostruzione del Paese, lanciato in occasione delle Conferenze internazionali di Stoccolma (31 agosto 2006) e Parigi (25 gennaio 2007).
Gli interventi sono soprattutto indirizzati al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio 1, 3, 7 e 8.

L'efficacia degli aiuti in Libano

Le iniziative della Cooperazione italiana, dopo l'avvio del Programma di Emergenza attivo da novembre 2006, si sono indirizzate verso un approccio strategico più ampio, che ha pienamente tenuto in considerazione gli indirizzi della DGCS, l'applicazione degli Obiettivi del Millennio, il processo indicato dall'OCSE-DAC per migliorare l'efficacia dell'aiuto, il Codice di condotta e la divisione del lavoro in ambito europeo e il programma di riforma economica e sociale presentati dal Governo libanese in occasione della Conferenza di Parigi III.
In Libano, una complessità di fattori strutturali e contingenti ha rallentato il processo di raggiungimento dell'"ownership" a livello centrale e locale e ha limitato la capacità del Governo di promuovere un'effettiva armonizzazione degli aiuti e l'allineamento delle strategie di sviluppo tra i donatori. Con l'obiettivo di rispondere alla situazione di fragilità istituzionale, gli interventi della Cooperazione italiana pongono enfasi sulla promozione della "Governance" e dello sviluppo locale. L'impegno della Cooperazione a favore del rafforzamento del processo di sviluppo locale e decentramento si traduce, pertanto, nella promozione di una maggiore inclusione delle autorità locali e della società civile nei processi decisionali e nella facilitazione dei processi di collegamento centro-periferia, attraverso un dialogo inclusivo e partecipativo tra autorità centrali, locali e società civile.
Tra le diverse iniziative e settori di concentrazione della Cooperazione Italiana, due meritano attenzione:

a) il "mainstreaming" delle tematiche trasversali nelle politiche nazionali;
b) l'assunzione da parte dell'Italia del ruolo di Paese "leader" nell'ambito del coordinamento *in loco* dei donatori nel settore dello sviluppo locale, unitamente alla promozione del processo di decentramento attraverso la costituzione di un fondo comune dei donatori.

a) Mainstreaming delle tematiche trasversali

La Cooperazione italiana ha promosso l'integrazione delle tematiche trasversali (in particolare, genere e ambiente) nelle politiche nazionali, attraverso la definizione di principi e linee guida condivise a livello centrale e locale, secondo una metodologia partecipativa aperta a tutti gli attori di cooperazione.
Per quanto concerne il genere, la produzione delle Linee guida sul genere per gli interventi della Cooperazione italiana in Libano peril periodo 2008/ 2010 – che contengono una completa disamina dello status delle donne libanesi e prevedono una serie di azioni prioritarie e strategiche – è stata finalizzata attraverso il processo di coinvolgimento di oltre centotrenta donne provenienti da differenti istituzioni e organizzazioni (Ministeri libanesi, organizzazioni governative e consigli locali, Ong locali e internazionali, cooperative agricole femminili, università libanesi e media, organismi multilaterali e donatori). Tale documento è stato condiviso ampiamente e continua a essere un puntuale riferimento per gli attori di cooperazione nel Paese (soprattutto per la pianificazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dell'impatto delle relazioni di genere sui programmi), nonché uno strumento di "advocacy" per accrescere la partecipazione e il rafforzamento del ruolo delle donne nei processi decisionali centrali e locali. All'interno del Programma di emergenza, l'inclusione dell'analisi delle relazioni di genere – mediante uno specifico questionario da riempire sulle attività progettuali – è diventato requisito obbligatorio per la valutazione della logica di intervento delle proposte progettuali delle Ong.
La tematica di gestione e protezione delle risorse ambientali – particolarmente danneggiate durante il conflitto del 2006 – è stata promossa attraverso l'incoraggiamento dell'"ownership" nelle politiche locali e nazionali. A luglio 2008, è stato organizzato un seminario aperto ai donatori, al quale hanno partecipato oltre ottanta esperti ambientali provenienti da università, società civile, Ministeri, settore privato, Governo, istituzioni locali: attraverso un approccio partecipativo, è stato stimolato il dibattito sulla problematica ambientale. In tutti i temi affrontati – pianificazione territoriale, gestione delle risorse e gestione integrata dei rifiuti, promozione dell'energia rinnovabile – si è sottolineata la necessità di assistenza tecnica e *capacity building* da rivolgere a istituzioni locali e nazionali, affinché gli obiettivi definiti siano declinati a livello centrale e periferico.

b) Gruppo di Coordinamento e fondo comune dei donatori per lo sviluppo locale

Il fragile contesto libanese è caratterizzato da uno scollamento tra centro e periferia: le autorità locali – Municipalità e Unioni di Municipalità – soffrono al tempo stesso di scarsa autonomia finanziaria e ridotta capacità tecnica, anche a causa di un flusso discontinuo di trasferimento dei fondi. Queste caratteristiche impediscono spesso ai donatori di passare dall'aiuto puntuale "a progetto" al sostegno al bilancio del Governo libanese, come sarebbe richiesto dalla Dichiarazione di Parigi, a sostegno di una strategia settoriale coerente. L'Italia si sta attivamente impegnando per promuovere un maggior coordinamento tra i donatori e in generale una migliore armonizzazione degli aiuti. Nella prospettiva di una progressiva attuazione, a livello locale, del Codice di condotta UE su Complementarietà e Divisione del lavoro nella Politica di Cooperazione, l'Italia ha ottenuto ad aprile 2008 la presidenza del Gruppo di coordinamento per lo Sviluppo locale. Questa opportunità' permette anche di valorizzare l'esperienza maturata col Programma di Emergenza ROSS (nato nel 2006, a seguito della cessazione del conflitto - importo di oltre 30 milioni di euro suddivisi in tre anni), che ha saputo tessere una vasta rete di rapporti con la società civile e le autorità locali. La presenza di venti Ong Italiane, nonché la costituzione di un Ufficio di programma a Tiro (unico tra i paesi UE), coniugati con l'azione di raccordo costante con le autorità centrali svolta nella capitale (volta appunto a smussare lo scollamento tra centro–periferia) sono stati gli strumenti che hanno sostenuto un'azione volta a promuovere l'*ownership*, il miglioramento dell'efficacia e l'armonizzazione degli aiuti. Il meccanismo di coordinamento favorito dall'Italia è un passo essenziale per l'applicazione dei principi contenuti nella Dichiarazione di Parigi e si è tradotto nella costituzione di un gruppo di lavoro dei donatori. Sono stati pertanto identificati degli obiettivi intermedi verso i quali tendere, tra cui: condivisione dell'informazione tra i donatori per promuovere sinergia ed evitare sovrapposizioni dei programmi, rafforzamento della cooperazione con le agenzie governative ed elaborazione di una comune strategia europea sullo sviluppo locale.

Il tavolo di coordinamento rappresenta, inoltre, uno strumento operativo per la promozione, da parte dell'Italia, della costituzione di un fondo comune dei donatori per lo sviluppo locale. Questa soluzione intermedia, consentirebbe di: ridurre i costi di definizione, implementazione e monitoraggio delle iniziative ("transaction costs") nel settore dello sviluppo locale da parte dei donatori; coinvolgere le autorità nazionali in modo strutturato, consentendogli di coordinare le attività di sostegno alle autorità locali all'interno di un quadro di sviluppo istituzionale ben definito; assicurare alle autorità locali un flusso 'costante e potenzialmente crescente di fondi a fronte di risultati ottenuti (indicatori di processo in prima battuta e poi di risultato); promuovere un processo di "accountability" a livello sia nazionale che locale. Come primo passo per la costituzione del fondo, l'Italia sta realizzando un progetto pilota di assistenza tecnica al Ministero degli Interni e delle municipalità, per sostenere la realizzazione di una legge sul decentramento. Obiettivi dell'iniziativa sono il miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali a livello centrale e periferico - attraverso un processo partecipatorio di pianificazione locale - e il "capacity building" per la gestione finanziaria e il decentramento amministrativo, nella sua dimensione centrale e locale.

Nel quadro dello sforzo più ampio di coordinamento degli interventi italiani a tutto campo sul territorio libanese, si segnala che alla fine del 2008 è nato a Beirut il "Tavolo di confronto e coordinamento civile–militare italiano in Libano in materia di cooperazione" al quale partecipano i diversi attori italiani, civili e militari, impegnati in Libano in attività di assistenza alla popolazione: l'Ambasciata d'Italia, la Cooperazione italiana, le Ong italiane e i Comandi dei contingenti militari italiani in UNIFIL a Naqoura e Tibnine. Scopo dell'esercizio è stabilire modalità operative comuni tese a un sempre migliore utilizzo degli sforzi e delle risorse italiane dispiegate nella regione a favore della popolazione civile, in uno spirito di trasparenza e nel rispetto dei rispettivi mandati e competenze, accrescendone al contempo l'efficacia e la visibilità.

Principali iniziative[1]

Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	14050
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri Enti
PIUs	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 39.779.147
Importo erogato 2008:	euro 317.156,17 componente a dono
Tipologia:	credito d'aiuto (39.089.097) / dono (690.050)
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	O7:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto include la riabilitazione e costruzione di bacini e reti di distribuzione, la costruzione di stazioni di pompaggio e pozzi, e la riabilitazione e protezione delle linee di trasmissione. Il progetto include anche la costruzione di un impianto di trattamento delle acque reflue a Qartaba e la costruzione della rete relativa, con una capacità di 1.435 m³ giornalieri.

Supporto al Bilancio del Governo Libanese

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	51010
Canale:	bilaterale
Gestione:	finanziamento al Governo ex art. 15
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 5.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00-erogati nel 2006-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	O7:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Si tratta di un contributo al bilancio del Governo libanese per la ricostruzione delle infrastrutture del Paese gravemente danneggiate nel corso del conflitto del 2006 e per il quale il Governo italiano ha stanziato nel 2006 un contributo pari a 5 milioni di euro. Tale contributo è stato destinato dal Governo libanese, attraverso il CDR (Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo). In particolare, i fondi sono stati messi a disposizione per la riabilitazione del ponte di Soufar e di 4,5 chilometri di autostrada che collega Beirut alla capitale siriana Damasco.

Progetto CHUD (Patrimonio Culturale e Sviluppo Urbano)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri Enti
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 10.228.000 + euro 554.575,22 comp. a dono
Importo erogato 2008:	euro 62.419.79-comp. a dono-
Tipologia:	credito d'aiuto/dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma CHUD (*Culture Heritage and Urban Development*) è promosso dalla Banca Mondiale e cofinanziato da Francia e Italia, per un importo complessivo di oltre 60 milioni di dollari. L'Italia si occuperà del rafforzamento della Direzione Generale dell'Urbanistica, della riabilitazione e valorizzazione di siti storici nelle zone archeologiche di Baalbek, Tiro e Sidone e dell' organizzazione museale della cittadella di Tripoli. A Baalbeck sono previste opere di consolidamento nel Tempio di Giove e in quello di Bacco, che richiedono alta tecnologia per cui l'Italia è considerata centro di eccellenza.

Sviluppo Integrato dei Servizi Sanitari di Base

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.851.109
Importo erogato 2008:	euro 922.230,51
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialm. slegato1
Obiettivo del millennio:	08:T4
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto intende contribuire allo sminamento dei terreni piú colpiti dalla guerra, soprattutto nel Sud del Libano. Il programma opera in particolare nella zona di Tiro dove, a causa dell'uso di *cluster bombs* durante il conflitto Libano-Israele del 2006, molti ordigni sono rimasti inesplosi. A novembre 2007, attraverso il programma di sminamento a cui l'Italia ha contribuito, sono stati bonificati oltre 13 milioni di metri quadri di terreno (circa il 35%). Ulteriori 16,5 milioni di metri quadri, circa il 43%, sono stati parzialmente bonificati (eliminazione di ordigni in superficie). Gli obiettivi del progetto per il 2008 sono: la bonifica di 38,5 milioni di metri quadri di terreno per facilitare il ritorno dei rifugiati nei propri paesi; il ripristino della terra contaminata in terreno fertile e produttivo.

Inclusione della Protezione contro le Violenze di Genere nella Pianificazione Nazionale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	15164
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNFPA
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 700.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00- erogati nel 2007-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	03: T1
Rilevanza di genere:	principale

Le priorità d'azione individuate rispondono al piano quinquennale multidimensionale elaborato nel 2005 da donne libanesi provenienti dal mondo governativo, non-governativo e delle agenzie internazionali operanti in Libano – e che saranno anzitutto coinvolte nella loro attualizzazione e convalida. Il piano d'azione prevede quattro componenti essenziali: (1) comunicazione interpersonale - inclusi servizi di salute riproduttiva, assistenza legale e *counselling* psicologico, accoglienza e assistenza da parte delle forze di sicurezza e di polizia; (2) gruppi di sostegno per sopravvissuti della violenza; (3) mobilitazione della comunità; (4) costruzione di coalizioni e *lobbying* per ottenere modifiche politiche, legali, programmatiche, sociali. Verranno altresì intraprese azioni per combattere la violenza di genere e in particolare si prevede la formazione di operatori sanitari, sociali e agenti di polizia e la creazione di sportelli di sostegno alle vittime di violenza. Inoltre si parteciperà al processo di revisione della legislazione nazionale in materia e si lavorerà per predisporre una politica nazionale specifica per la tematica nonché per organizzare campagne di informazione e sensibilizzazione.

Sviluppo Socio Economico delle Aree Depresse: Programma ART-GOLD

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 6.687.406
Importo erogato 2008:	euro 800.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il Programma ART GOLD si struttura come programma di sviluppo umano a livello locale. Il progetto intende contribuire al sostegno della ripresa economica e sociale delle fasce più vulnerabili del Paese, nell'intento di gettare le basi per uno sviluppo sostenibile di lungo termine. L'iniziativa coinvolge una serie di attori nazionali e internazionali, con l'intento di creare una rete di Gruppi di Lavoro Municipali (GLM) per favorire la partecipazione delle comunità locali nel processo di sviluppo, attraverso specifiche iniziative di riabilitazione e ricostruzione. Gli obiettivi specifici del programma si articolano su tre livelli: locale, nazionale, internazionale. A livello locale gli obiettivi sono: migliorare le capacità, in termini di "governance", delle amministrazioni locali, in particolare in relazione al piano energetico, alla gestione dei rifiuti, alla conservazione del patrimonio storico-culturale, all'erogazione di servizi sanitari e sociali per i cittadini. A livello nazionale gli obiettivi sono: creare una struttura direttiva per il programma ART GOLD Libano e instituire una Commissione nazionale; creare un forte legame tra la strategia di ricostruzione e i processi di sviluppo locale, soprattutto nelle aree della "governance", dell'impiego e dei servizi pubblici; rafforzare le capacità del Comitato nazionale nel pianificare e gestire i processi di sviluppo locale in modo che le risorse della cooperazione internazionale siano utilizzate per la realizzazione dei MDG's. A livello internazionale gli obiettivi sono: sostenere l'internazionalizzazione dello sviluppo locale libanese, promuovendo "partnerships" internazionali tematiche e territoriali, soprattutto attraverso visite di scambio tra i rappresentanti delle aree oggetto del programma e i partner europei.

ROSS Iniziativa di Emergenza in Libano per la Riabilitazione, Occupazione, Servizi e Sviluppo - Fase II

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.050.000
Importo erogato 2008:	euro 2.413.300,91
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Programma ROSS è il Programma di emergenza nato nel 2006, a seguito della cessazione del conflitto. Obiettivo specifico del programma è ripristinare le condizioni di vita sociale , economica e ambientale in tutte quelle aree che hanno subito le conseguenze del recente conflitto con Israele e delle tensioni e degli scontri che si sono succeduti. L'iniziativa comprende oltre 30 progetti nei seguenti settori prioritari: servizi territoriali (sanità, educazione, acqua, energia, risanamento ambientale), ripresa delle attività economiche e dell'occupazione, assistenza alle fasce vulnerabili. Il programma coinvolge 20 Ong italiane e altrettante associazioni libanesi partner; si svolge in oltre cento municipalità e villaggi. È stato attuato un processo di concentrazione degli interventi sul terreno per aumentarne le possibilità di integrazione, incisività e impatto, dedicandosi alle aree prioritarie , ossia le più colpite dalle conseguenze del conflitto (Valle della Bekaa, il Sud del Libano) e le sacche di povertà principali (la zona di Tripoli e il Nord del Paese). Ampio è il coinvolgimento della società civile locale: sono state favorite *partnerships* intergovernative, governative e locali, anche attraverso il coinvolgimento della cooperazione decentrata all'interno di percorsi di sviluppo locale condivisi.

ROSS Iniziativa di Emergenza in Libano per la Riabilitazione, Occupazione, Servizi e Sviluppo - Fase III

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	73010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 9.000.000
Importo erogato 2008:	euro 4.750.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo specifico dell'iniziativa, in continuazione con la prima e seconda fase, è di ripristinare le condizioni economiche e sociali nelle regioni colpite dal conflitto sia in maniera diretta che indiretta e nelle aree oggetto di recente scontro interno, in modo da contribuire alla reale ripresa economica e sociale del Paese. Le azioni si concentrano principalmente in tre settori: sostegno al settore economico, sia nel comparto agricolo che di agro-trasformazione, produzione e commercializzazione dei beni; rafforzamento dei servizi sociali di base (educazione, sanità e servizi sociali per le fasce vulnerabili); miglioramento della gestione integrata del territorio (gestione acque reflue, trattamento rifiuti e riciclaggio degli stessi).

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Personalità che si sono distinte nell'ambito delle attività di cooperazione in Libano

Data la specificità del contesto libanese, caratterizzato dalla significativa presenza e impegno da parte di diverse entità governative e non-governative italiane, quali: l'Ambasciata d'Italia/l'UTL, le numerose Ong italiane attive sul territorio, il contingente militare Italiano in UNIFIL (che nella sua componente CIMIC realizza anche attività di assistenza alla popolazione e alle istituzioni libanesi), si è creato un particolare interesse e sensibilità sul coordinamento e cooperazione civile-militare.

Allo scopo di sviluppare in maniera organica e corrispondente alle potenzialità il "Sistema Italia" in Libano, su forte impulso dell'Ambasciata, si è costituito un meccanismo formale di confronto e coordinamento degli attori civili e militari presenti sul territorio libanese. Dopo un significativo percorso di confronto e concertazione tra le diverse rappresentanze *in loco* e i rispettivi riferimenti in Italia, si è giunti alla firma il 29 gennaio 2009, dell'"Intesa per la costituzione di un Tavolo di coordinamento civile-militare sulla cooperazione allo sviluppo e l'assistenza alla popolazione civile in Libano", composto dai seguenti rappresentanti: Ambasciata di Italia in Libano (con compiti di Presidenza), Unità Tecnica Locale Cooperazione italiana (che garantisce la segreteria tecnica), Programma d'emergenza ROSS della Cooperazione italiana, rappresentanti dell'Associazione Ong italiane (Piattaforma per il Medio Oriente), Unità CIMIC del contingente militare Italiano presso il Comando di Tibnine (SW), Comando contingente militare italiano presso UNIFIL HQ in Naqoura.

Il Tavolo di Coordinamento garantisce un regolare confronto tra la componente civile e militare sulle positività e le criticità relative al coordinamento degli aiuti e degli interventi di assistenza alla popolazione civile nel Sud del Libano. Inoltre, si sta giungendo alla redazione finale delle Linee guida per il Coordinamento civile–militare in Libano che fanno riferimento ai documenti già elaborati nel corso degli anni da parte di UN OCHA (Ufficio di Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite).

Questo percorso è stato reso possibile anche dall'impegno di Lucio Melandri, esperto esterno di cooperazione, in missione in Libano per quattro mesi che grazie alle elevate capacità professionali e intellettuali, nonché alle sue straordinarie doti umane e relazionali, ha saputo, in breve tempo, raccordare le diverse parti coinvolte sul territorio, sempre nel rispetto della sensibilità e della diversità delle stesse. Forte del proprio *background* di studi (esperto di diritto umanitario e internazionale) e lavorativo (esperienza sul terreno in missioni umanitarie, in contesti di emergenza), e attraverso delle elevate capacità di mediazione, ha raggiunto, in stretta collaborazione con l'Ambasciata / UTL, l'obiettivo prefissato della creazione di un meccanismo permanente di scambio e discussione tra cooperazione civile-militare. Visti i positivi e lodevoli risultati, Lucio Melandri continuerà a occuparsi di cooperazione civile e militare per conto dell'UN OCHA in un altro contesto altrettanto complesso e delicato come l'Afghanistan.

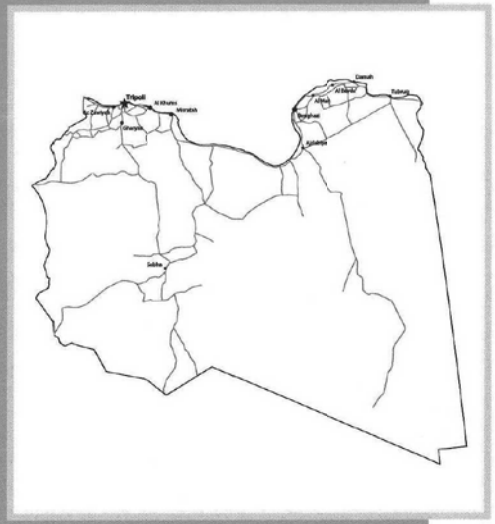
Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Impianto di depurazione acque reflue di Zahle	ordinaria	14020	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compless.: Euro 15.706.279,64 + 103.291,37 - ass. tecnica -		Credito d'aiuto	Parzialmente slegato 60%	07:T3	nulla
Approvvigionamento idrico della città di Tripoli/Koura	ordinaria	14020	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	Imp. compless.: Euro 5.911.145		Credito d'aiuto	Parzialmente slegato	07:T3	nulla
Supporto socio-economico alla Regione di produzione dell'olio	ordinaria	31120	multilaterale	OO.II/IAM di Bari PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.299.958	Euro 1.894.491	dono	Slegato	07:T1	nulla
Contributo volontario FAO per l'Osservatorio Nazionale per l'agricoltura e per il programma di commercializzazione e controllo di qualità degli alimenti	ordinaria	31191	multilaterale	OO.II:FAO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 3.000.000	Euro 0,00	dono	Slegato	08:T2	nulla
Realizzazione di un centro di ricerca per la divulgazione e lo sviluppo agricolo nella regione di Marjayoun	ordinaria	31166	biilaterale	Ong promossa: Africa 70 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 845.800 a carico DGCS	Euro 263.823,70	dono	Legato	07:T1	nulla
Infrastruttura di tecnologia informatica sicura per la Banca Centrale del Libano	ordinaria	24010	bilaterale	Affidamento altri enti PIUs: NO Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	Imp. comples: Euro 5.645.161,20		Credito d'aiuto	Legato	08:T2	nulla
Contributo volontario a UNIDO: Sviluppo delle imprese e promozione degli investimenti	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNIDO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 300,000	dono	Legato	08:T2	nulla
Riabilitazione del perimetro irriguo di Baalbeck	ordinaria	31140	biilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 500.000	Euro 400,000	dono	Slegato	07:T1	nulla
Messa in sicurezza e gestione della riserva naturale dei cedri dello Chouf	ordinaria	41040	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 430.000	Euro 418.000	dono	slegato	07:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Risposta all'Emergency Appeal su Nahr el Bared (agosto 2007)	emergenza	73010	multilaterale	OO.II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 2.000.000	Euro 0,00 -erogati nel 2007-	dono	slegato	07:T4	nulla
Contributo volontario a UNDP: Recupero delle Municipalità di Mohammare Benine, Bhanine, Minieh, Beddawi, Deir Ammar	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.300.000	Euro 0,00 - erogati nel 2007-	dono	slegato	01:T3	nulla
Contributo volontario a UNDP: Supporto alle Municipalità limitrofe al Campo di Nahr el Bared	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNDP PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 1.200.000	dono	Slegato	01:T3	nulla
Contributo volontario a UNRWA: Ricostruzione del campo di Nahr el Bared	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	dono	Slegato	07:T4	nulla
Risposta all'appello UNRWA: RERA,Relief and Early Recovery Appeal for Nahr el Bared Camp, sett. 2008-dic 2009	ordinaria	72010	multilaterale	OO.II: UNRWA PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 400.000	Euro 400.000	dono	slegato	01:T1	nulla
Progetto Nazionale Sviluppo Infermieri in Libano	ordinaria	12181	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 675.800	Euro 17.24,29	dono	legato	08:T4	nulla
Contributo volontario a ILO: servizi per l'impiego e ripresa economica per il Sud del Libano	ordinaria	16020	multilaterale	OO.II:ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 2.000.000	0,00	dono	slegato	01:T2	nulla
Contributo volontario a UNICEF: Programma Adopt a Village	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: UNICEF PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 1.200.000	dono	Slegato	01:T3	nulla
Contributo volontario a ILO: rafforzamento della strategia nazionale contro il lavoro minorile	ordinaria	43010	multilaterale	OO.II: ILO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 600.000	Euro 600.000	dono	Slegato	02:T1	nulla
Sviluppo locale integrato in sette Municipalità della Provincia di Tiro	ordinaria	15150	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.681.851 a carico DGCS	Euro 0,00	dono	legato	07:T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario a UNESCO: supporto all'eguaglianza di genere nell'educazione in Libano	ordinaria	15164	bilaterale	00.II: UNESCO PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 480.000	Euro 480.000	dono	slegato	03:T1	principale
Programma di riformulazione del Sistema di Protezione sociale nazionale	ordinaria	15110	bilaterale	diretta PIUs: SI Sistema Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI-WB,CIDA-	Euro 500.000	Euro 0,00	dono	slegato	01:T1	secondaria
Contributo volontario a IOM: Integrazione psico-sociale e culturale	ordinaria	43010	multilaterale	00.II:I OM PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 300.000	Euro 300.000	dono	Slegato	01:T3	nulla
Supporto allo sviluppo locale nei villaggi del Monte Libano	ordinaria	43010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.200.000	Euro 951.300	dono	Slegata	07:T1	nulla
Sostegno allo sviluppo locale e creazione di un centro pilota di orientamento a Deir el Ahmar, Valle della Bekaa	ordinaria	31166	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 880.792 a carico DGCS	Euro 275.058,46	dono	Legata	01:T2	nulla
Sviluppo socio-economico della Comunità di pescatori di Batroun	ordinaria	31320	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 761.211,54 a carico DGCS	Euro 162.427,88	dono	Legata	01:T2	nulla
Libano-Siria: fondo per il coordinamento, assistenza tecnica, amministrativo-contabile e monitoraggio delle attività di cooperazione di emergenza	emergenza	72010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000	Euro 106.450,78	dono	Legata	01:T3	nulla
Iniziativa di emergenza per i rifugiati palestinesi in Libano	emergenza	13010	bilaterale	diretta PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	dono	Parzialmente slegata	01:T1	nulla
Riabilitazione e ricostruzione del Campo di Nahr el Bared e delle aree interessate dal conflitto nel Nord del Libano	ordinaria	51010	bilaterale	Finanziamento al Governo ex art. 15 PIUs: NO Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000	dono	legato	07:T3	nulla

LIBIA



Considerando i parametri ONU (reddito *pro capite* di 13.100 USD nel 2008, grado d'istruzione ed aspettativa di vita), la Libia non è annoverata tra i paesi in via di sviluppo; tuttavia, altri indicatori di sviluppo umano forniscono un quadro tipico dei paesi in via di transizione.

La Libia sta attraversando una fase socio-economica molto importante per l'apertura ai mercati internazionali, anche se risulta ancora carente nelle capacità organizzative, amministrative, istituzionali e legislative. Con la revoca totale dell'embargo verso la Libia da parte del mondo occidentale, Tripoli sta rapidamente normalizzando i rapporti con l'Europa e gli Stati Uniti. Le sanzioni, imposte nel 1986 dall'UE, sono state cancellate nel 2004, un anno dopo la revoca da parte delle Nazioni Unite (2003).

La nuova apertura ha permesso al Paese nordafricano di diversificare parzialmente la propria economia, per quanto questa rimanga saldamente fondata sulla produzione e l'esportazione di petrolio e di gas naturale. In termini nominali, il settore petrolifero contribuisce al 72% del prodotto interno lordo, al 93% delle entrate di bilancio e al 95% delle esportazioni. Le importazioni riguardano la maggior parte dei beni di consumo; ad esempio, solo il 25% dei generi alimentari è prodotto *in loco* e il settore agricolo partecipa al Pil con meno del 5%.

L'Italia rimane saldamente in testa sia come principale mercato di sbocco delle esportazioni libiche (20,3% sul totale dell'*export*) che come importatore di beni nel Paese (20% del totale dell'*import*), seguita da Germania, Cina, Tunisia, Francia e Turchia. La presenza dei prodotti "Made in Italy" sul mercato libico è ancora forte nonostante l'aumento della concorrenza. Nel corso degli ultimi anni, però, i settori dei beni di largo consumo e dei beni strumentali si stanno orientando verso prodotti a basso costo, per lo più provenienti dall'Asia. Oltre al settore petrolifero, la Libia mostra un rinnovato interesse verso l'industria pesante. L'industria manifatturiera ha dimensioni modeste e solo da pochi anni viene permessa l'iniziativa privata. L'agricoltura ha una scarsa importanza a causa della limitata superficie coltivabile (circa l'1,2% del territorio libico) e della scarsità d'acqua, anche se il Governo libico ha investito ingenti quantità di denaro per la bonifica dei terreni agricoli e il reperimento di risorse idriche, quali la realizzazione del progetto del cosiddetto Grande Fiume artificiale.

Le potenzialità del settore ittico sono notevoli, ma l'arretratezza delle infrastrutture e della flotta libica ne limitano grandemente gli sviluppi. Le autorità sarebbero tuttavia intenzionate a valorizzare le opportunità della pesca. Sempre più rilevante è il settore terziario, con lo sviluppo di una rete di servizi alla persona e alle imprese. Maggiore importanza sta acquisendo anche il turismo: se negli anni '70 e '80 la Libia ha scoraggiato l'afflusso di turisti, oggi sta lentamente aprendo le porte a un settore potenzialmente forte. La distribuzione del reddito è fortemente disuguale, il tasso di disoccupazione tocca una percentuale pari al 30%, ma non sembrano esistere situazioni di povertà estrema. L'istruzione e l'assistenza sanitaria sono tuttavia garantiti per tutti.

La Cooperazione italiana

Le attività della Cooperazione italiana con la Libia sono iniziate con la firma del Comunicato Congiunto, sottoscritto a Roma il 4 luglio 1998. La successiva delibera CIPE del 4 agosto 2000 ha autorizzato l'utilizzo dei fondi della L. 49/87 limitatamente ai settori della sanità, dell'agricoltura, della formazione, dello sminamento umanitario e degli interventi umanitari d'emergenza.

Con la firma del Trattato d'Amicizia, Parternariato e Cooperazione, a Bengasi il 30 agosto 2008, si è previsto di estendere le iniziative di sviluppo a tutti i settori economici e sociali. Per il futuro, la Cooperazione italiana rappresenterà una base sia di collaborazione che di rafforzamento del rapporto bilaterale.

Nel 2008 , nell'ambito dei settori del Comunicato Congiunto, l'USM di Tripoli – Unità per la Supervisione e il Monitoraggio - ha supervisionato i seguenti progetti :

- Centro di ricerca e divulgazione zootecnica a Sirte;
- Centro di sperimentazione agricola a Tobruk;
- Rafforzamento organizzativo del Centro di riabilitazione per disabili di Bengasi;
- Programma di Borse di Studio;
- Progetto sulla valorizzazione del dattero nell'Oasi di Jufra;
- Progetto sulla informatizzazione e training del cosidetto "Castello Rosso" di Tripoli.

EFFICACIA DELL'AIUTO DEI PROGRAMMI ITALIANI DI SVILUPPO

La Libia non ha aderito a nessuna delle tre Dichiarazioni sull'efficacia dell'aiuto (Roma 2003; Parigi 2005; Accra 2008). Inoltre, non è reperibile un *National Development Plan*, non esiste documentazione di riferimento né *Strategic Papers* delle Nazioni Unite quali *Common Country Assessment* (CCA) né *United Nations Development Assistance Framework* (UNDAF). In pratica non esiste alcun Piano di sviluppo, ma soltanto un elenco di progetti non settorialmente allineati e non pubblicato. La rappresentanza delle Nazioni Unite a Tripoli sta elaborando un CCA che sarà fatto circolare nell'arco del 2009.

L'unica strategia nazionale riguarda la lotta all'HIV/AIDS che è coordinata con un programma della Commissione Europea, mentre sono presenti alcuni organismi delle Nazioni Unite, con cui l'Ambasciata italiana collabora per alcune iniziative. Non esistendo documenti ufficiali sulle linee guida governative di programmazione, risulta pertanto difficile collocare le iniziative italiane di sviluppo in Libia nell'ambito delle Dichiarazioni sull'efficacia.

Relativamante alla *Harmonization*, l'USM - Unità per la supervisione e il monitoraggio - con la rappresentanza UN di Tripoli, ha supportato l'istituzione di un comitato di donatori, con i rappresentanti delle agenzie di sviluppo presenti nel Paese (FAO, UNDP, WHO, società aderenti al programma *Corporate Social Responsibility*, altre Ambasciate, ecc.). Il DCG – *Development Cooperation Group* – è stato costituito all'inizio del 2008 e si riunisce trimestralmente per lo scambio di esperienze, il coordinamento e la pianificazione delle attività e per evitare sovrapposizione degli interventi di sviluppo sul territorio. Non esistono progetti congiunti.

Principali iniziative[1]

Centro di Ricerca e Sperimentazione applicata alla zootecnia ed alla foraggicoltura nella Shabia di Sirte

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 4.275.211,72
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo generale è quello di contribuire all'accrescimento del livello di autosufficienza e di sicurezza alimentare, nonché di attenuare gli effetti della desertificazione. L'obiettivo specifico è la messa a punto e la diffusione delle tecniche di produzione e gestione delle aziende lattiero-casearie, nonché quelle vivaistico/forestali. Il finanziamento totale pari a 4.210.039,90 euro è stato suddiviso come segue: - Prima Fase: dal novembre 2000 al febbraio 2005 per un finanziamento di 931.590,00 euro affidato a UNOPS-Ginevra, attraverso UNDP-Tripoli, che ha appaltato i lavori a una ditta italiana operante in Libia (Edilbono Srl). I risultati conseguiti hanno riguardato la costruzione di una azienda zootecnica completa di stalla per 60 lattifere, caseificio (20 q.li latte/g), fienile, ripari per le macchine, mangimificio, foresteria, uffici, fitodepuratori, laboratorio d'analisi, celle frigorifere per la stagionatura dei formaggi, linea d'impacchettamento, ecc. - Seconda Fase, da maggio 2006, per un finanziamento di 3.278.449,90 euro affidato all' Istituto Agonomico d'Oltremare (IAO) di Firenze. I risultati conseguiti constano della coltivazione di specie foraggiere su oltre 40 ettari, prove sperimentali di cereali e foraggi congiuntamente alla Facoltá di Agraria dell'Università di Sirte, rifiniture alle strutture, sistemazione delle aree esterne, equipaggiamento delle unità operative, formazione di 14 tecnici (sia *in loco* che in Italia) sulle pratiche colturali di foraggicoltura, sulle tecniche zootecnico-casearie per mezzo di un modulo bovino di 10 lattifere, per la produzione di formaggi freschi e a pasta filante.

Centro di Ricerca e Sperimentazione Agricola nella Shabia di Batnan - Tobruk

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31182
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.586.067,74
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	01-T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare del Paese attraverso la valorizzazione del potenziale produttivo esistente, di garantire la sostenibilitá ambientale costituendo un centro di ricerca e sperimentazione agricola a Tobruk. Il progetto avrà benefici legati alla formazione delle competenze e del capitale umano del settore agricolo della zona di Tobruk, che risulta essere decentrata e meno sviluppata rispetto alle altre zone costiere del Paese. Un importante risultato atteso riguarda la tutela ambientale che si attuerà adottando e divulgando moderne pratiche agricole nel rispetto degli ecosistemi. Congiuntamente al Progetto di Sirte, anche la prima fase del Progetto di Tobruk ha avuto inizio nel novembre 2000 ed è terminata nel febbraio 2005. La seconda fase è iniziata nel giugno 2006 ed è attualmente operativa. Il finanziamento totale pari a 3.547.568,20 euro è stato suddiviso come segue:
Prima Fase: per un finanziamento di 916.945,80 euro affidato a UNOPS-Ginevra, attraverso UNDP-Tripoli, che ha appaltato i lavori sempre alla ditta italiana operante in Libia (Edilbono Srl).
I risultati conseguiti nella prima fase hanno riguardato la costruzione di un Centro di Ricerca e Sperimentazione Agricola su un'area di 5 ha composto da un edificio di 700 mq con uffici, laboratori e servizi.
Seconda Fase: per un finanziamento di 2.630.622,48 euro affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO) di Firenze. In questa fase tuttora in corso, l'ente esecutore ha provveduto alla costruzione di un quartiere per guardiani, un magazzino, due serre attrezzate di 1.500 mq, un ombrario di 0,5 ettari, serbatoi ed impianti d'irrigazione, illuminazione esterna, installazione di tre capannine meteorologiche, sistemazione delle aree verdi e parcheggi. Inoltre, sono stati realizzati corsi formativi in Italia ed *in loco* su analisi terreno e acqua, commercializzazione dei prodotti agricoli, fitopatologia, frutticoltura, vivaistica e GIS.

Supporto allo Sviluppo Organizzativo del Centro di Riabilitazione di Bengasi

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12191
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/ISS
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 3.012.100
Importo erogato 2008:	euro 74.595,10
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	parzialmente slegato
Obiettivo del millennio:	08:T4
Rilevanza di genere:	secondaria

La prima fase Riqualificazione del Centro di Riabilitazione di Bengasi aveva come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita dei disabili e la loro integrazione nella società; il progetto, iniziato nel settembre del 2000, si è concluso nell'aprile del 2002. L'esecuzione di questa prima fase, consistita nella costruzione e ammodernamento delle strutture e degli equipaggiamenti fisioterapici, venne affidata dalla DGCS all'UNDP/UNOPS con un finanziamento di 7.850.144,87 euro sul canale multibilaterale. La seconda fase Supporto allo Sviluppo Organizzativo del Centro di Riabilitazione di Bengasi ha come obiettivo generale il miglioramento dello stato di salute della popolazione delle regioni della Libia orientale, attraverso il miglioramento delle attività di un Centro di riferimento per le cure riabilitative delle lesioni nervose. L'obiettivo specifico è sostenere il Centro di riabilitazione di Bengasi nello sviluppo della sua capacità operativo- gestionale. Le attività di questa seconda fase sono iniziate nel gennaio 2005. L'iniziativa è stata finanziata a dono, parte in gestione diretta e parte attraverso una convenzione stipulata con l'Istituto Superiore della Sanità. L'assistenza tecnica italiana di questa seconda fase si è conclusa nel giugno 2008, la fornitura di equipaggiamenti fisioterapici e di materiali di consumo è altresì terminata a dicembre 2008. Si dovranno successivamente terminare le attività di formazione alle quali è deputato l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per mezzo di una convenzione dell'ammontare di 331.000 euro.

[1] Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma Borse di Studio

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	114-11420
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 121.300
Importo erogato:	euro 121.300
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'USM – Unità di supervisione e monitoraggio - si occupa delle procedure d'ufficio per l'espatrio temporaneo di libici che intendono specializzarsi in Italia in diverse discipline. Il programma, iniziato nel 2003, è svolto in gestione diretta ed è operativo. Attualmente, due medici libici stanno frequentando master in Chirurgia Microinvasiva, presso la Scuola Superiore dell'Università di Catania. Inoltre, una dottoressa libica frequenta un corso in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Parma.
Tali corsi specialistici si riferiscono all'anno accademico 2007/2008 (erogazione totale di 121.300,00 euro), mentre per l'anno 2008/2009 non sono previste borse di studio a gestione diretta.

Miglioramento e Valorizzazione della Palma da Dattero nelle Oasi di Al Jufra

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento IAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 657.337
Importo erogato 2008:	euro 425.991
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla

L'obiettivo generale è quello di individuare misure tecniche ed economiche finalizzate al sostegno e al potenziamento della filiera dal dattero, favorendo lo sviluppo sociale ed economico della regione delle oasi di Al Jufra. Obiettivi specifici sono la conservazione e il miglioramento del patrimonio genetico e dei sistemi di coltivazione della palma da datteri e la valorizzazione della produzione, trasformazione e commercializzazione, interna ed esterna, delle varietà locali di dattero. Il programma intende sostenere lo sviluppo economico locale attraverso azioni concertate a favore degli agricoltori singoli e in cooperative, dei commercianti dei prodotti dattiliferi e degli enti di ricerca e sviluppo rurale e agro-alimentare.

AL SARAY AL HAMRA (Castello Rosso) - Formazione e Applicazione della Tecnologie Informatiche per la Salvaguardia del Patrimonio Storico, Archeologico ed Archivistico relativo all'Antica OEA e del suo Territorio

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento Università Roma Tre
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 315.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	secondaria

L'obiettivo generale del progetto è quello di valorizzare e sviluppare il patrimonio archeologico e documentario della Libia. Obiettivi specifici sono: l' applicazione di nuovi e moderni sistemi e metodologie all'interno della struttura museale di Tripoli, attraverso la creazione di un sistema informatico centrale e di un sistema di video-archiviazione digitale; la formazione di quadri e successivi formatori; il miglioramento dell'esposizione dei contesti archeologici individuati nei depositi e nel Museo.
Il Progetto può essere inserito nell'OSM 01-T2 e 03 poiché favorisce la piena e produttiva occupazione di tecnici libici di entrambi i sessi.
La durata del Progetto è di 14 mesi e il finanziamento di 450.000 euro è stato suddiviso tra DGCS (315.000 euro), Universitá di Roma Tre (67.500 euro) e controparte locale (67.500 euro).

MAROCCO



Il 2008 si è aperto con una forte ripresa dell'economia marocchina, che ha fatto registrare una media annua di crescita del 6,8% del PIL. Il settore agricolo guida ancora l'economia, e nel 2008 ha continuato ad essere elemento trainante dell'intero sistema. Negli ultimi anni la crescita costante e dinamica dei settori industriale e terziario sta tuttavia favorendo il processo di diversificazione economica.

L'aumento del costo delle risorse energetiche e dei prodotti alimentari (petrolio saudita e cerali in particolare) ha determinato un brusco aumento del debito pubblico con l'estero, ma nonostante il costante deficit della bilancia commerciale, i capitali stranieri continuano ad affluire nel Paese, interessando soprattutto settori come quello turistico, immobiliare e automobilistico.

A ciò vanno aggiunte le rimesse dei marocchini residenti all'estero, che nel 2007 hanno rappresentato il 12% del Pil nazionale, per un valore pari a circa 5,7 miliardi di dollari, evidenziando nel 2008 un ulteriore incremento. Per quanto riguarda il settore finanziario, il Paese conferma la propria solidità mantenendo il *trend* positivo iniziato nel 2006, resistendo anche alla crisi internazionale e al generale andamento negativo dei mercati finanziari mondiali. Il quadro macroeconomico del Marocco si presenta stabile, e con ulteriori prospettive di miglioramento, dovute alla firma dell'accordo per il rafforzamento delle relazioni bilaterali con l'Unione Europea (ottobre 2008).

A fronte di questa situazione positiva dell'economia, però, si registra un costante ritardo nell'ambito sociale. Malgrado gli sforzi profusi, gli indici di sviluppo umano restano preoccupanti e a un livello molto inferiore alle possibilità reali del Paese, come anche rispetto ai valori della regione[1].

In materia di genere, ad esempio, permangono notevoli disuguaglianze nonostante le politiche messe in campo per migliorare la condizione della donna[2]. Tali politiche, infatti, stentano a trovare una reale e concreta applicazione, che ne rende l'impatto ancora poco tangibile per la popolazione. Pur notando un miglioramento nella partecipazione femminile alla vita politica, il tasso di attività salariata è fermo al 20,7% contro il 79,3% per gli uomini. La situazione più preoccupante si registra nel campo dell'alfabetizzazione, dove, secondo l'ultimo rapporto sullo sviluppo umano del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il tasso di analfabetismo tra le donne nelle campagne è del 72,2%.

Altra questione particolarmente preoccupante è quella della sanità. Il Marocco, infatti, continua a essere caratterizzato da un tasso di mortalità infantile molto alto. Nonostante i miglioramenti registrati nel periodo 1992-2004, quando il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni è passato dal 76‰ al 47‰, si è ancora lontani dagli Obiettivi del Millennio, secondo i quali si dovrà arrivare al 28‰ nel 2015. Anche in questo caso, l'ambiente rurale risulta particolarmente svantaggiato: la media nazionale del 47‰, infatti, sale al 69‰ nelle campagne.

Per quel che riguarda la povertà, infine, la situazione è ancora critica: secondo le stime della Banca Mondiale, la porzione di popolazione considerata economicamente vulnerabile è del 40%.

LE STRATEGIE DI SVILUPPO: L'INDH

Consapevole dei forti squilibri interni e delle difficoltà nel tradurre le buone *performance* economiche nell'ambito dello sviluppo sociale, il Marocco ha avviato una serie di riforme sostanziali volte a rispondere alle necessità del Paese.

Il Governo marocchino, pur non avvalendosi dello strumento del PRSP (*Poverty Reduction Strategy Papers*) ha istituito, nel giugno 2004, il *Ministère du Développement Social, de la Famille e de la Solidarité* e ha avviato l'Iniziativa Nazionale per lo Sviluppo Umano (INDH) nel maggio 2005, simboli concreti di una strategia dell'azione pubblica in campo sociale. Lanciato dal Re Mohammed VI con un discorso alla nazione il 18 maggio del 2005, l'INDH è un ambizioso programma finalizzato all'innalzamento del tasso di sviluppo umano, attraverso un approccio partecipativo e decentrato che coinvolge la società civile, le collettività locali, le autorità centrali e la comunità internazionale. L'Iniziativa prevede quattro programmi prioritari: (i) lotta alla povertà in ambito rurale; (ii) lotta contro l'esclusione sociale in ambito urbano; (iii) lotta contro la precarietà; (iv) programma trasversale di sviluppo umano (composto da due assi strategici: attività generatrici di reddito e rafforzamento dei programmi e delle politiche settoriali). Il piano quinquennale 2005-2010 per la messa in opera dell'INDH mobiliterà 1 miliardo di euro, di cui il 20% circa a carico della comunità internazionale.

L'INDH riprende e fa propri gli Obiettivi del Millennio, sottoscritti dal Marocco, e fin dal suo avvio ha costituito una cornice strategica per la maggior parte delle iniziative di Ministeri ed enti governativi, influenzando positivamente anche l'elaborazione delle ultime Finanziarie.

Il Governo marocchino, che si è da sempre distinto come uno dei principali attori nella promozione dello sviluppo umano e sociale del Paese, negli ultimi anni ha consacrato percentuali sempre più alte del *budget* nazionale ai settori sociali.

Nella legge finanziaria del 2008 la percentuale del *budget* dedicata a tali settori è salita al 50% (con un aumento di 12 milioni di Dirham rispetto al 2007) e, tra le principali disposizioni della manovra economica, largo spazio è stato dato allo sviluppo umano e alla lotta alla povertà, con 1,2 milioni di Dirham destinati all'INDH. La finanziaria 2009, seppur elaborata in una situazione difficile a causa della crisi internazionale in atto, prevede un aumento ulteriore, accordato soprattutto ai settori dell'educazione, della sanità e delle politiche abitative, oltre a un rafforzamento dell'INDH con 2,25 miliardi di Dirham supplementari.

La Cooperazione italiana

Nel 2008, le iniziative in corso di realizzazione o approvate dalla Cooperazione italiana sono state 29. Dal punto di vista della zona geografica di intervento, le iniziative si concentrano nelle due regioni centrali del Paese (Chaouia-Ouardigha e Tadla Azilal - principali fonti di migrazione verso l'Italia) e nelle tre regioni della fascia costiera mediterranea verso le quali si rivolge da qualche anno l'impegno delle autorità centrali per ridurne la storica marginalità.

È importante sottolineare il grande attivismo della società civile italiana in Marocco, in particolare al centro e al Nord del Paese, anche attraverso il co-finanziamento del Governo italiano. Sono presenti, infatti, più di 10 Ong italiane che operano nel settore dell'alfabetizzazione, della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, dello